Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 356 MERCOLEDI 23 Dicembre 1914 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene rendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Oh, ma quei francesi sono ammattiti!

Fra le tante pubblicazioni illustrate e no, stampate e poligrafate in nitida scrittura a macchina che i tedeschi mandano a migliaia di copie in tutta Italia, diamo per un momento un'occhiata a un opuscolo con la data di — Berlino novembre 1914 — intitolato «Un mese di guerra: Diario di guerra; Lettere di soldati dal campo; Istantanee di guerra.» E dopo ammirate le belle nitide vignette in fototipia, fra cui queste due che ci sembrano contraddicentisi: «Un medico militare francese *prigioniero* fa visita ai malati in compagnia del medico militare tedesco» — e «Soldati della Croce rossa tedesca *fatti prigionieri* dalle truppe belghe e francesi *contrariamente al diritto delle genti* (o non valeva il «diritto delle genti» anche pel medico militare francese?..); dopo letto a caso qua o là, fermiamo l'occhio a pagina 35, sopra una lettera scritta nel 20 settembre da un tenente prussiano a sua moglie e nell'opuscolo riprodotta dalla «Deutsche Tageszeitung». Dice la lettera:

Ieri e ieri l'altro ebbi l'ordine di recarmi in certi punti d'osservazione, mentre la nostra artiglieria bombardava la città di Reims. Povera città! Che orribile spettacolo d'infernale magnificenza vedere le fiamme elevarsi al cielo da molti punti dell'urbe! Che spasimo nel cuore vedere in preda al fuoco un concervato di edifici di così superba bellezza! **Sono ammattiti i francesi a proseguire nella resistenza e a rendersi così colpevoli (?!) di questa distruzione che è necessaria da parte nostra!** Quando prendemmo possesso di Reims per la prima volta, i francesi abbandonarono quasi senza lotta i forti moderni e capaci di forte difesa. Ora che noi abbiamo i forti, essi fortificano la città aperta ed oppongono questa resistenza tanto inutile quanto fatale per la bella città.

Pensando ch'è un soldato che scrive, si può anche lasciar correre quel periodo in cui si dice che i francesi sono ammattiti, nel continuar a resistere; ma non si può non sorridere e sdegnarsi al contempo del commento che il compilatore dell'opuscolo vi appone:

Ci pare che non si possa esprimere in modo più semplice e più onesto (!) il profondo rincrescimento per i danni causati dal nemico, ossia dai francesi in questo caso, a causa delle misure di guerra inutili e spietate.

Oh quei francesi!.. sempre matti, ma questa volta più matti che mai!.. Perchè opporsi all'invasione? non dovevano essi cedere e ritirarsi sempre, perchè le loro belle città non andassero distrutte?.. Non altrimenti, se tu porti indosso un bel vestito e ti vedi da un momento all'altro assalito, dovresti senz'altro lasciarti ammazzare perchè le tue vesti nella lotta non andassero sbrandellate... E quelle «misure inutili e spietate», per le quali edifici di superba bellezza restano distrutti, o chi le ha prese, se non i tedeschi bombardatori?... Le ultime prodezze del bombardamento contro città aperte e indifese della costa di Inghilterra informino!

-d. T.

L'Italia e la Rumenia

Il R. Museo Commerciale di Venezia e l'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, continuando nella periodica e fortunata serie di importanti pubblicazioni, hanno ora dato alle stampe un volumetto del dott. A. P. Paliani dal titolo «Le comunicazioni e i trasporti nella Rumenia».

Così, mentre oggi altri enti ed associazioni cercano di promuovere un'intesa italo-rumena onde stringere maggiori rapporti fra i due paesi nativi, l'Istituto Italiano ed il R. Museo Commerciale di Venezia si trovano all'avanguardia in questo lavoro pratico, che verrà ad illustrare ancor più le grandi risorse del paese danubiano tanto affine al nostro per razza e per aspirazioni.

La pubblicazione del dott. A. P. Paliani si occupa anzitutto dello sviluppo sociale ed economico della Rumenia; della sua popolazione e del commercio coll'estero.

La seconda parte è dedicata alle ferrovie rumene, allo sviluppo di quelle reti ferroviarie, al movimento dei viaggiatori e delle merci, al traffico in generale; ed è notevole un capitolo che riguarda i trasporti ferroviari fra l'Italia e la Rumenia.

La terza parte tratta dei trasporti per acqua e del movimento della navigazione in Rumenia; si diffonde quindi sui servizi marittimi e fluviali rumeni, sulla navigazione ed il commercio nei porti del Danubio, sul grande sviluppo del porto di Costanza, sull'esportazione del petrolio e dei grani.

L'ultima parte infine di questa pubblicazione assai importante poichè corredata da cifre e da osservazioni interessantissime, tratta circa le strade, i telegrafi ed i telefoni della Rumenia.

Si tratta insomma di un lavoro organico e meditato che dimostra come l'Istituto Italiano ed il R. Museo Commerciale di Venezia, con incessante attività, contribuiscano a rendere più attivi gli scambi fra l'Italia e varie nazioni, sopratutto d'Oriente.

E' quindi questa pubblicazione sulla Rumenia degna di particolare rilievo perchè, attraverso la politica commerciale, si formano oggi vincoli politici che possono avere ripercussioni sullo svolgimento della nostra attività nazionale.

Cronaca Provinciale

L'andamento economico della Provincia nel 1913

è oggetto di una diligente relazione che la nostra Camera di Commercio ha *rimesso* (uniformandosi al disposto dell'art. 6, legge 20 marzo 1910) al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Estensore di essa è il vice-segretario dott. Canzio Cozzi, il quale si è valso di tutti gli elementi che potevano contribuire a mettere in luce la vita economica della Provincia nel corso di quell'anno che, pur troppo, non fu l'ultimo del disagio: anzi, per il sopravvenire della guerra, mentre già pareva iniziarsi un lento ma sensibile miglioramento, ricademmo in questi ultimi mesi in più angustiose preoccupazioni, dalle quali ben poche industrie si sottraggono. Così, per esempio, l'industria della seta, la quale aveva ripreso un andamento discretamente favorevole, giace al presente in difficoltà molto gravi.

Il valente relatore parte da un breve quadro generale sulle condizioni economiche del Friuli nel 1913, per passare quindi in esame i vari indici di esse: bilanci delle Società per azioni, movimento delle Società commerciali, fallimenti, prezzi dei generi di consumo, mercato del lavoro, imposte sovrimposte e tasse. Il disagio economico nella nostra Provincia ebbe cominciamento nel 1910: da allora, la scarsità dei raccolti verificatasi bentre anni di seguito e il rendimento della emigrazione inferiore a quello degli altri anni (essendo la crisi generale) portarono ad una sempre più forte contrazione dei consumi, così che anche le industrie se ne risentirono. Gli istituti di credito, a loro volta, preoccupandosi di tali condizioni generali, vennero sempre più accentuando le esigenze per le operazioni di sconto, cosicchè parecchie aziende industriali e commerciali che nel periodo dell'abbondanza erano sorte in numero eccessivo o non avevano potuto formarsi una salda base finanziaria, finirono col trovarsi in una crisi difficile.

E, data appunto così grave crisi, non è meraviglia se «l'afflusso del capitale nelle nuove imprese sociali apparve scarsissimo, lungo il 1913. La costituzione delle società, ed in particolar modo delle società per azioni, segnò nel quadriennio decorso una discesa rapidissima, e rappresentò nella nostra Provincia.» Il numero dei fallimenti, nei tre anni 1911-12-13, si accrebbe secondo la progressione seguente: 36, 50, 69 — e in queste cifre non sono compresi i piccoli fallimenti. Al qual proposito il dott. Cozzi nota: «Si dirà che i fallimenti compiono un'opera di selezione fra le varie imprese, eliminando quelle effimere, o male dirette, o eccessivamente indebitate, e preparando in tal modo i mercati al ritorno dell'attività normale; tuttavia l'indice che esaminiamo, fra tutti il più concreto e significativo, riflette l'alto grado di malessere, che nei quattro anni decorsi è andato progressivamente accentuandosi nell'organismo economico della Provincia.»

Con la medesima diligenza, vediamo passati in breve rassegna tutti gli altri indici dello stato economico, e illustrati con opportune osservazioni e deduzioni quanto al loro significato, e con tabelle e diagrammi che rendono più chiaro il modo del loro svilupparsi o del loro concretarsi finale.

Da questi indici, l'egregio relatore passa ad un esame speciale sui risultati, nell'annata, dell'agricoltura: che per le principali colture furono buoni: 33 mila quintali circa in più si raccolsero in frumento, 40 mila circa in granoturco, 22 mila in barbabietole, copiosa la produzione del vino ecc. E soffermasi nel riassunto di notizie circa l'andamento particolare della produzione agraria in alcuni distretti, e specialmente in quello di Latisana, per il quale ripete le particolareggiate notizie fornite dal consigliere camerale signor Luigi Rossetti.

Viene poi riassumendo le notizie intorno alle Cooperative di Consumo, fra le quali pure lo sfavorevole andamento dei commerci trovò una viva ripercussione: per esempio, la Cooperativa Carnica di Consumo subì nell'annata una diminuzione nelle vendite per lire 214 mila; la Cooperativa Friulana di Consumo con sede a Udine, pure una diminuzione di L. 6933; la Cooperativa di consumo fra gli operai del Cotonificio Veneziano a Torre di Pordenone, causa la prolungata crisi operaia, finì l'anno con un credito verso i soci di lire 11,590.

Ottimo fu l'andamento delle latterie sociali. Le Casse rurali di prestiti risentirono invece gli effetti della generale rarefazione del denaro e segnatamente delle gravi condizioni richieste per l'operazione del risconto, così che furono indotte a restringere notevolmente i fidi.

Interessanti non meno di questi sono i capitoli dedicati al credito (in cui si riassume l'andamento bancario della Provincia) e all'industria; ma troppo ci dilungheremmo, volendo da tutti essi trarre notizie o dilucidazioni.

Ben ventidue tavole statistiche sono allegate alla relazione e cinque diagrammi, segnanti le curve dei prezzi: del frumento, della farina e del pane; del granoturco; del vino comune; del fieno e della carne di vitello; del burro di latteria e del formaggio Montasio.

La relazione del dott. Cozzi risulta così una diligentissima e importante monografia sulla vita economica del Friuli nel 1913; monografia che gli fa onore e nel contempo attesta l'importanza del lavoro che si viene compiendo alla Camera di Commercio, dove con acuta e amorosa indagine si seguono le pulsazioni del commercio, dell'industria e dell'agricoltura in Friuli, per poter validamente cooperare al loro sano svolgimento.

Il Comitato friulano per la navigazione interna, che ha sede presso la Camera di Commercio ha pubblicato il verbale dell'assemblea del 16 novembre 1914 e Relazione dell'ing. Cucchini sul progetto della Litoranea Veneta.

Alcool demolitore.

La recente cronaca ci riferisce che il Sindaco di Domegge richiedeva l'intervento dei Carabinieri perchè un ammonito demoliva la propria casa d'abitazione allo scopo di venderne il combustibile e procacciarsi col ricavato bevande alcooliche.

Abbiamo, in questo caso dell'alcoolizzato che demolisce materialmente la propria casa, l'esempio palpitante degli effetti distruttivi, deleteri dell'alcool. L'uomo più ottuso alle verità dell'antialcoolismo, l'egoista più indurito nella teoria delle dosi moderate, colui che non comprende il divino insegnamento «se la tua man destra ti fa intoppare, mozzala», dovrebbe riflettere e ricredersi di fronte al quadro, all'esempio così espressivo. E alla sua mente scossa dovrebbero passare innanzi tutte quelle demolizioni che, per essere meno materiali della su enarrata, non sono meno reali e deplorevoli. Quanti edifizi morali, quanti templi dell'idea e dell'onore minati e travolti dall'alcoolismo! E poichè il senso del vero, la sostanza dei fatti, la nobiltà del carattere, diventano a poco a poco, insensibilmente, anche a chi senza ubbriacarsi si inebbri del vino, cose eterogenee, la formalità, l'apparenza, la superficialità divengono per cotestui l'essenziale.

Onde giudizi, amicizie, simpatie, tutto s'informa pel bevitore pur moderato a un modo tale di concepire che rivela l'animalità della scimmia. Libertà, ugualianza, fratellanza: questo bel trinomio viene troppo spesso insudiciato tra le eruttazioni dell'alcool. Noi abbiamo un dio, la verità — dicono. — Noi abbiamo un altro dio, la giustizia — dicono ancora — Noi abbiamo un terzo dio, l'amore — conchiudono. — Ed io vi rispondo che non avete nè giustizia nè verità, nè amore, nè mai li avrete, fin quando non sostituiste alle ingannevoli demoralizzatrici ebbrezze del vino le pure, fresche fonti dell'acqua.

Vito d'Asio, dicembre 1914

Avv. A. D. Fantanive.

PALMANOVA

Il servizio automobilistico. — A proposito di miglioramenti sulla linea automobilistica Palmanova-Udine e viceversa, possiamo dire che l'articolo nostro in data 11 corr. ebbe effetto soddisfacente, poichè i comuni di Pavia, Percotto e Trivignano hanno di già provveduto il miglioramento delle strade, distribuendo la prima ghiaia che andava dispersa inutilmente nei fossati.

Ora però i detti comuni dovrebbero provvedere pel miglioramento del servizio postale pensando a sollecitare la Provincia ed il Governo a procurare alla società Tudek e C. di Palmanova i compensi da molto tempo promessi. Si spera che provincia e Governo non tarderanno a farlo, perchè un miglioramento nelle comunicazioni vuol dir migliorare le condizioni generali. Noi perciò attendiamo fidenti sia l'azione di quei Comuni, sia la pronta accondiscendenza del Governo e della Provincia.

RIVIGNANO

22. (*Alfa*) **Pro bambini poveri.** — Dunque, come ebbi ad annunciarvi, venerdì 25 corr. alle ore 3 pom. nella Sala Raffin avrà luogo una grande festa di beneficenza.

L'albero di Natale, con assidua cura preparato dalle signore e signorine del paese, campeggerà nella sala.

Le due bande, la *Rossini* e la *Verdi* daranno un interessante concerto, diviso in due parti.

Cori di bambini e bambine, istruiti da due insegnanti delle nostre scuole allieteranno la festa gentile; ed alcune bimbe ci delizieranno con monologhi e dialoghi.

Si prevede l'intervento di numeroso pubblico anche dai paesi circonvicini.

Svendita Libraria

Vedere elenco dei libri e prezzi in 4. pagina.

VIVARO

Il consiglio della Latteria. — Il consiglio di questo importante caseificio nella seduta del 16 corr. fra gli altri oggetti ha deliberato a scusare la propria assenza al Convegno Caseario di Osoppo del novembre p. p. E di rendere pubblico quanto appresso:

La latteria sociale di Vivaro in sei anni di esercizio non ebbe *mai* a deplorare alcun guasto nel suo ricercatissimo e prelibato formaggio nè per gonfiore nè per altre cause.

Tuttociò senza alcun procedimento speciale nella lavorazione del latte (*Fermenti selezionati, siero coltura ecc.*) ma semplicemente mediante la geniale attività e capacità del suo Casaro è sotto le saggie e zelanti direttive dell'Ispettorato del Caseificio Friulano che è la degnissima quanto modesta la persona del cav. prof. Enore Tosi al quale questa latteria deve non poca riconoscenza tanto per il suo impianto quanto per l'ottimo funzionamento.

In seguito all'invito (al Presidente e Casaro) con programma, opuscoli articoli sui giornali ecc. ecc., la latteria non fu rappresentata (mentre all'ultimo congresso tenuto ad Udine vi partecipava Presidente e Casaro) pel semplice fatto che non riconosce nella nostra Provincia, altre personalità atte a dare istruzioni in materia all'infuori del prelodato Ispettore cav. Tosi a cui si deve unicamente il merito dell'incremento e lo sviluppo del Caseificio Friulano.

REANA DEL ROIALE

Incendio. — 21. (ritard.) — Sabato, verso le 16.30, il fuoco si sviluppò nella casa di certo Antonio Cossettini, abitata da due famiglie. Mercè l'occorrere pronto dei paesani e di un plotone di soldati da Tricesimo, si potè isolare e dopo circa sei ore di lavoro spegnere del tutto. Andarono distrutte alcune camere e stanze e tutto il loro contenuto: mobili, atrezzi ecc., con un danno complessivo che si aggira fra le 6 e le 7 mila lire.

SPILIMBERGO

Oblazioni. — 22. I medici dott. cav. L. Agosti, dott. G. Bidoli, dott. G. Catastini, dott. L. D'Andrea, dott. A. di Caporiacco, dott. C. Gelmi, dott. D. Lazzeri, dott. G. Zanardini, hanno offerto ciascuno L. 2 al Collegio Orfani Sanitari di Perugia in memoria della testè defunta signora Teresa Patrignani moglie al loro collega dott. Tullio Patrignani.

La somma inviata è di L. 16.

PALUZZA

Consiglio Comunale

Domenica 20 and. ha continuato questo consiglio, la discussione dei vari oggetti proposti per la sessione autunnale.

Nomina del rappresentante comunale al consiglio provinciale scolastico. Il cav. Ugo Granzotto di Sacile ottiene voti 14. Unanimità.

Utilizzazione fondi ghiaiosi Timau. Fu nominata una commissione composta dai signori: Brunetti Matteo, Matiz Giorgio Pugit, Unfer Giovanni, Unfer Tobia e Mentil Giovanni Reit, coll'incarico di rilevare i fondi ghiaiosi ed incolti ed in pari tempo di stabilire il modo più opportuno onde assegnare i fondi in parola fra le famiglie della frazione di Timau.

Roste Molines. E' officiato il sindaco perchè faccia allestire un progetto abbreviato, i cui lavori saranno eseguiti ed economia.

Lavori di riparo alla Muse. Su proposta del consigliere Matteo Brunetti il consiglio officia il sindaco ad incaricare d'urgenza un ingegnere per un progetto abbreviato che contempli i lavori necessari lungo il torrente Muse onde il torrente stesso sia costretto a seguire il suo vecchio corso, preservando da innondazioni la strada comunale Paluzza-Timau e le vaste proprietà private seriamente in pericolo. Anche questo lavoro verrà eseguito ad economia.

Sussidio al Patronato Scolastico e nomina del delegato comunale. Con voti 14 contro 3 delibera su proposta del consigliere D. Majeron di stanziare in bilancio la somma di L. 200, a favore del Patronato. A rappresentante del Comune in seno al Patronato, è eletto il sig. De Franceschi geom. Ettore.

Si trattarono anche altri cinque oggetti di secondaria importanza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Offerte pro Albero di Natale. — Pervengono numerose le offerte per l'Albero di Natale a beneficio degli ammalati e ricoverati nel nostro ospedale.

Diamo il primo elenco:

Zannier Daniele L. 10, Beggi Massimo 1, Volpe Adolfo 10, Emilia Barnaba 5, Giuseppe Springolo 10, Dott. Beggiato 10, Dott. Masotti 10, Maria-Virginia Masotti-Silvestri 5, Marco Bertoli 2, Famiglia Fancello fu Pietro 4, Ditta D.co Zannier 5, Giuseppe Girardi 1, Rag. D. Cossani 5, co. Panciera di Zoppola 10, Soppelsa Giovanni 5, Vincenza ed Ate Fadelli 10, Ing. Nigris 10, Cortese Pietro 3, Don Luigi Fabricio 3, Ferrucci Arnaldo 3, Famiglia Zucchari 10, Dott. Ant. Fabricio 5, Garlatti Guido 3, Cav. Angelo Panighi Milano 5, Cav. Amedeo Strola-Milano 10, Eno Favero 5, Amalia Springolo (I. offerta) 2, Ditta P. Morassutti 10, Agostini Attilio 5.

Totale L. 177.

Oltre che le offerte in denaro sono pervenuti oggetti di vestiari dalla signora Gregorio Lucia, e dal signor Dino Gasparinetti, nonchè un fiasco di vino del signor Corradini Michele.

PRATO CARNICO

Un audacissimo furto.

Ieri notte, i ladri con insolita audacia sono riusciti a fare un bel colpetto nella nostra figliale della cooperativa carnica di consumo.

Servendosi di una chiave falsa aprirono la sovrarimessa del negozio. Ruppero la vetrata, e penetrarono nell'interno rubando generi alimentari, grano, farina, formaggi ecc. Uscirono quindi insalutati ospiti, nè sino ad oggi nonostante tutte le ricerche fatte dai carabinieri, furono identificati.

Il danno sofferto dall'amministrazione delle cooperative è di circa seicento lire.

GEMONA

Consiglio Comunale. — Iersera il consiglio comunale tenne seduta per trattare un interminabile ordine del giorno.

Fra gli oggetti più importanti furono approvati quelli risguardanti opere da eseguirsi nell'interesse del Comune e per alleviare la miseria causata dalla disoccupazione degli operai emigranti.

Si tratta di una spesa ammontante a 619000 lire. Come si vede, si tratta di una cifra non indifferente.

Il Consiglio ha proceduto anche ad alcune nomine.

A Presidente della Congregazione di Carità è stato nominato l'avv. Leonardo Piemonte ed a membri dello stesso Istituto i signori cav. Ugo De Carli e Leonardo Stroili.

Queste nomine hanno incontrato la generale approvazione trattandosi di persone colte, ricche e capacissime in materia di amministrazione.

E' stato pure provveduto alla nomina della levatrice comunale nella persona della signora Maria Peressini-Mascelli, una distinta professionista di qui. Il Consiglio ha apprezzato le doti dell'ottima ostetrica con una splendida votazione e cioè con 25 voti contro uno.

Pro Albero di Natale. — Pervennero all'Asilo Inf. Modesti Baldissera le seguenti offerte: Sabidussi Cornacchia Clelia L. 5, Minisini Virginia dolci, Caterina Pittini tre paia zoccoli, dott. Giuseppe prof. Fantoni dolci, signora N. N. calze paia n.o 31, berretti 4, grembiuli 6.

Piemonte Angelica Pontotti scatola dolci giocattoli in sorte n.o 45 pezzi.

Per l'idoneità militare. — 18 volontari Alpini di questo riparto sostennero l'altro ieri l'esperimento per conseguire il diploma d'idoneità militare. Tutti furono promossi per merito del loro egregio comandante ten. co. Bulfando Gropplero, che fu vivamente felicitato.

La commissione esaminatrice era composta dei sigg. cav. ing. G. Batta Zozzoli, delegato dal presidente del Comitato provinciale, del cap. Giuseppe Belgrano e del ten. Gropplero.

CIVIDALE

Deliberazioni di Giunta. — Nell'ultima sua seduta l'on. Giunta Municipale fra le tante deliberazioni prese, approvò lo stato utenti pesi e misure per gli anni 1915-16. Propose di ricompensare al valore civile il maresciallo Mantovani Umberto ed i soldati Liccardo Lodovico, Larizza Girolamo e Sanmartino Luigi del 9.o Bersaglieri per l'atto di coraggio da essi compiuto la sera del 27 e 28 novembre durante l'incenpio sviluppato alla Trattoria al Leon d'oro. Respinse la domanda per l'esonero delle tasse di Petricig Carlo e Dominutti Felice; deliberò di costruire un abbeveratoio e lavatoio pubblico sul mercato bovino; propose di fare studi relativi per il consorzio granario e di portare l'oggetto nella prima seduta del Consiglio.

Deliberò infine di continuare le lezioni alla Scuola di Banda.

Il Natale dei bimbi. — Nel giorno di Natale alle ore 4 pom. i cari bimbi del Giardino Infantile daranno al Sociale la consueta festicciola svolgendo il seguente programma:

I. Preghiera
II. Bel sole di Natale (Recitativo e coro)
III. Le striscioline — Gioco froebelliano.
IV. Il fabbro — Coro e giuoco imitativo.
V. Monologo.
VI. Il bersagliere. — Coro e marcia.

Lo spettacolo sarà negli intervalli rallegrato da un'orchestrina.

Musica sacra. — Nel nostro duomo, quest'anno durante la novena per il Natale, ebbimo la fortuna di poter ascoltare ed ammirare oltre ai soliti «Missus» del Tomadini e Candotti, tre altri del valente musico Cossatti G. Batta. Tutti tre vennero eseguiti con maestria d'arte e benissimo interpetati.

Funebri Musoni.

Nella vicina frazione di Sanguarzo seguirono ieri i funebri del compianto Antonio Musoni padre dell'egregio prof. cav. Francesco; funebri che riuscirono imponentissimi per il grande concorso di popolo intervenuti specialmente dalla Slavia.

Quando la malinconica voce della campana del paese annuncia l'arrivo del clero che viene a levare la salma per essere deposta nella fredda terra, la folla degli intervenuti è enorme.

Il corteo

si forma preceduto dalle insegne religiose, dalle corone portate a mano, da parenti e dalle alunne del R. Convitto di S. Pietro, della Cantoria, del numeroso clero salmodiante e della carozza funebre di I.a classe.

Lo seguono due squadre di alunne delle scuole Comunali di S. Pietro, e di Sanguarzo e del R. Convitto di S. Pietro. Ivi i parenti le rappresentanze comunali della Slavia, gli amici del prof. Musoni ed una infinità di portatori di ceri. Il mesto corteo raggiunse la chiesa ove la salma ricevette l'estrema assoluzione e ricompostosi quindi si diresse all'ultima dimora.

Gli intervenuti

Tra i tantissimi che seguirono la bara notai: la signora Ludya Poletti Vellissig da Cividale, sig. Volgich di S. Pietro, le maestre Taschiutta e Vogrig che accompagnarono le alunne di S. Pietro, la maestra Caucig con i scolari del paese anche in rappresentanza del direttore didattico Antonio Rieppi, sindaco di S. Pietro sig. Liccaro Luigi anche per la Biblioteca ed il Museo di Udine, prof. Giuseppe Canestrelli per la direzione delle scuole di S. Pietro, dott. Pietro Feletig per la Cattedra di Cividale, dott. Antonio Cucavaz, Direttore Didattico, di S. Pietro sig. Alatere, rag. Giuseppe Angeli di Cividale, gli assessori di S. Pietro Pussini e Iussig, segretario Podrecca Luigi, Primosig Luigi per il sindaco di Grimacco e per il Comune di Drenchia, Manzini Tullio, Cozzarolo Carlo da Cividale, Domenico Giuseppe di Tarpezzo, Specogna Giuseppe di Tarcetta, Sirch Giovanni di S. Leonardo, Pio Feletig, Zanetti Battista, Domenis Cirillo, Bacia Antonio...

Le corone

Tra le corone in fiori freschi portate a mano, notate quelle: I figli al padre, Consiglio Direttivo del Convitto di S. Pietro al Natisone, Consiglio Municipale di S. Pietro al Natisone, La nipotina Elda Zara, Famiglia Cosmacini, Famiglia Dini e Iussig.

Innumerevoli pure i telegrammi e biglietti di condoglianza pervenuti al prof. Musoni, al quale rinnoviamo pur noi le nostre più vive e sincere condoglianze.

Il fatto di Moimacco

Il Lanzutti è morto

Quel colpo fatale dato con il calcio dell'ombrello ingenuamente al povero Lanzutti Giom Batta di Domenico d'anni 17 da Moimacco ha avuto un tristissimo epilogo: che alle ore 17 di ieri il ferito dovette soccombere.

Da domenica sera giaceva a letto sempre agonizzante, essendosi il suo trasporto all'ospitale reso impossibile per le condizioni gravissime avendo fratturato il cranio con fuori uscita di materia cerebrale.

Le prodigiose cure del prof. cav. Accordini e il prof. Dall'Acqua di Udine nulla valsero per conservare in vita il disgraziato giovane.

Sul posto si portarono il Pretore dott. Bombi, il Delegato di P. S. ed il Maresciallo dei Carabinieri; il cadavere è a disposizione dell'autorità giudiziaria; probabilmente verrà sottoposto all'autopsia.

Il feritore che è certo Tilatti Bernardino di Moimacco che si trova ora nelle carceri di Udine.

Commentatissimo è il fatto fra questa popolazione che nella vittima e uccisore si riconosceva dei giovanotti di carattere buono e mite.

PORDENONE

Una riunione — Indetta dell'eg. commissario Prefettizio rag. Niggi, il giorno 2 gennaio avrà luogo qui un'importantissima riunione delle migliori personalità politiche e amministrative del Circondario per uno scambio d'idee sui mezzi più adatti onde addivenire alla costruzione di una linea ferroviaria Aviano-Pordenone-Oderzo.

Le nuove elezioni — Avverranno probabilmente in gennaio, forse nella domenica 17.

Al salone Colazzi. — Al cominciare da venerdì 25 corr., la domenica successiva 27, il primo dell'anno e tutte le altre feste di carnovale, verranno date al salone Colazzi delle Grandiose Feste da Ballo.

L'orchestra diretta dal maestro Marcotti di Udine, sarà composta da professori forestieri e cittadini ed eseguirà bellissimi ballabili.

Va notato che, per iniziativa del sig. Federico Mecchia, per ogni biglietto d'ingresso, centesimi cinque andranno a beneficio dei disoccupati.

Funzionario che ci lascia. — L'egregio sig. Lacertosa dott. Ovidio, da poco tempo mandato nella nostra città quale delegato di P. S., è stato traslocato a Pieve di Cadore, e nel venturo mese di gennaio dovrà lasciarci.

Al bravo funzionario, che si cattivò l'animo di parecchi cittadini, il nostro migliore saluto.

Altra contravvenzione. — I nostri carabinieri elevarono oggi contravvenzione a tale Populin Giuseppe di Cecchini di Pasiano, fabbro ferraio, perchè sparava dei mortaretti senza avere la necessaria licenza.

Al Roma. — Discreto pubblico anche ieri sera al Roma, alla brillantissima bizzarria comica «El diavolo».

E' inutile parlare degli artisti che, come sempre, furono applauditissimi.

Questa sera ultima recita in onore del comm. Zago, il quale produrrà la brillante commedia di C. Goldoni «I quattro Rusteghi». Farà seguito la farsa «L'interprete» protagonista Emilio Zago.

Il saluto di un partente. — Il capitano Gino Zanuso impossibilitato di recarsi a salutare tutti i suoi amici e conoscenti, si rivolse a noi perchè, col nostro mezzo, porgiamo vivi ringraziamenti all'intera cittadinanza per la cordialità con cui è stato trattato nella sua permanenza in questa città.

Noi, esprimendo nuovamente il nostro rammarico per la sua partenza, ben volentieri lo facciamo, inviando al colto e gentile ufficiale il saluto ben augurale.

Il cavallo di Marsoni. — 22. (F. D.). Nelle paludi del vicino Meduno, fu ritrovato un cavallo morto, mezzo affondato nel fango, che fu riconosciuto per quello di Marsoni Clemente al quale era stata rubato, come vi annunciammo, la scorsa settimana dallo stallo dell'albergo al Cavallino.

Ferimento, arresto e contravvenzioni. Tale D'Aventini Agostino è stato arrestato dai nostri R. R. Carabinieri, perchè l'altra sera trovandosi nell'osteria di Moro Fioravante, sita nella frazione di Torre, insieme coi fratelli Sante e Luigi Zanetti coi quali giocava alla morra, venne, per questioni di gioco, a diverbio con questi e ferì entrambi con un falcetto che aveva seco.

In seguito a questo fatto, i carabinieri, oltre all'arresto del D'Aventini, elevavano contravvenzione al proprietario dell'osteria, Moro Fioravante, perchè permise di giocare un tal gioco proibito dalla legge di P. S., ed elevavano pure contravvenzione al D'Aventini, ai fratelli Sante e Luigi Zanetti e ad altri due, perchè ne furono giuocatori.

Furto. — Questa notte, alle ore 23 circa, tale Bomben Giuditta di Rorai, proprietaria di un'osteria e di una rivendita di privative, standosene a letto, sentì nella sottostante bottega, degl' insoliti rumori. Svegliati i famigliari, questi accorsero per vedere di che si trattava e con sorpresa videro che ad ambedue le finestre mancavano le imposte che erano state levate dai cardini.

I ladri che erano in numero di tre, disturbati nel loro lavoro scapparono inseguiti dai famigliari i quali purtroppo non poterono identificarli a causa dell'oscurità della notte. Fuggendo gli ignoti asportarono dal negozio 4 bottiglie di vermouth, parecchi sigari toscani e sigarette e L. 15, che trovarono in un cassetto.

Concittadino che si fa onore. — Con piacere rileviamo da altri che il nostro concittadino tenore Paolo Sanesi trovasi ora a Firenze ove canta nell'«Amleto» insieme coi celebre Titto Ruffo, al R. Teatro Verdi.

I giornali parlano molto bene del giovane tenore ed hanno per lui delle parole lusinghiere.

Felicitazioni.

In Pretura.

Pretore avv. Fabro — P. M. cav. Querini — Cancelliere Corazza.

Le dimostrazioni di Prata. Nel 14 ottobre decorso non si voleva il maestro a Prata di Pord. perchè quella popolazione ha inscenata una dimostrazione che su querela del farmacista dott. Giuseppe Piraino, fa sedere sul banco degli accusati Basso Carlo di Sebastiano d'anni 39, Bortolotto Antonio di Vincenzo d'anni 35 e Bortolotto Regina fu Giacomo d'anni 50 quali responsabili d'ingiurie e minaccie. I primi due si buscano 25 lire di multa per le minaccie, la terza 25 lire per le ingiurie e 10 lire per le minaccie.

Difensore l'avv. Locatelli. Parte Civile l'avv. Bazzan.

Trasgressori alle leggi sugli operai. Klefisch Pietro si busca 155 lire di ammenda per non aver tenuti scoperti di assicurazione 7 suoi operai dal 28 settembre al 22 ottobre u. s. (Difensore avv. Giuseppe Ellero).

— Momi Lodovico fu Vincenzo si busca lire 725 di ammenda per non aver fatto le prescritte annotazioni sui libri paga dei suoi operai per 140 giorni. Difensore l'avv. Antonio Locatelli.

I condannati vengono beneficiati della legge Ronchetti.

PASIANO DI PORDENONE

Simpatica dimostrazione ad un amico partente.

22. — Ieri sera al caro amico sig. Sante Morandini, di Antonio che da oltre 10 anni trovasi qui in qualità di Ricevitore del Dazio della Ditta Gressani fu data fra pochi intimi, vista la sua riluttanza, per una più larga dimostrazione, una cena d'addio, perchè parte per Novara ove fu chiamato telegraficamente quale Ricevitore in un importante comune di quella Provincia. Egli che fu ottimo, e zelante impiegato s'era accaparato la stima e benevolenza del Capoluogo intero, non solo, ma anche dei paesi limitrofi ove era conosciuto, per le sue squisite qualità di mente e di cuore.

Parecchi durante la cena, gli auguri fervidi che i presenti rivolsero al festeggiato, che ad essi rispose commosso.

Al sig. Morandini spiacenti di perdere un amico inviamo anche da queste colonne sinceri auguri di brillante carriera.

TARCENTO

Una nobile iniziativa. — Ieri la società fra commercianti industriali ed esercenti di qui promosse una passeggiata di beneficenza per le vie del paese. La passeggiata fruttò L. 400 tra denaro e oggetti di vestiario, che saranno distribuite per il Natale ai nostri bambini poveri.

MOGGIO UDINESE

Beneficenza. — Sono pervenute a questa Congregazione di Carità due generose offerte:

L. 50 dall'eg. sig. Foramitti arch. Giuseppe consigliere comunale, perchè siano distribuite ai poveri nel giorno di Natale; e L. 100 dal signor Guido Tessitori in memoria del compianto di lui figlio Vittorio, sottotenente degli alpini, rapito dal monte Zabus.

Agli oblatori i migliori ringraziamenti.

ARTEGNA

Decesso. — 22 Oggi alle ore 7 ant. spirava dopo penosa malattia, il sig. Iacuzzi Leonardo nell'età di 80 anni.

Già assessore Comunale, presidente della Congregazione di Carità, della banda locale, della Latteria, lascia largo rimpianto con la sua scomparsa e certamente la sua memoria sarà lungamente evocata come esempio di bontà e di solerte interessamento pel pubblico bene.

L'ottimo Iacuzzi era tra i più cari amici nostri ad Artegna, come il povero Domenico Comini morto pochi mesi addietro. Noi vedemmo il povero Iacuzzi cooperare sempre, in tutte le iniziative che avessero potuto giovare al bene del suo amato paese. Alla sua memoria, mandiamo con accorato saluto.

Alla famiglia desolata le più sentite condoglianze.

MORTEGLIANO

Una disgrazia è accaduta ieri a certo Antonio Pontoni d'anni 31 di Domenico; e per mera fortuna non fu mortale.

Volendo egli scaricare un suo fucile che da tempo ne conservava internamente la carica lo fece esplodere.

La canna col colpo si spezzò ed una scheggia colpì il Pontoni al braccio sinistro recidendogli i muscoli flessori. Il ferito fu tosto trasportato all'Ospedale di Udine ove sarà sottoposto ad una operazione chirurgica.

Guarirà entro una ventina di giorni.

Una rettifica. — Riceviamo e pubblichiamo a proposito dello scoppio della polveriera:

Guido Meneghini non ha fabbrica di fuochi artificiali; il fabbricato per essi era proprietà del defunto suo padre che lo costruì secondo le prescrizioni di legge. Ora, in esso da oltre sei anni non trovansi più esplosivi e strumenti adetti alla pirotecnica ed era sempre ermeticamente chiuso.

Quindi se dei vandali vollero penetrare pei loro scop. non è colpa di

Guido Meneghini.

MANIAGO

Funerali d'una giovane sposa. 22. — A soli cinque lustri, quando più le sorrideva la vita rallegrata da due amori di bambine e dal marito, che l'adorava, in pochi giorni di malattia, la giovine sposa Siega-Vignut Luigia moglie a Beltrame Raffaele Querina di Giovanni scese nel sepolcro lasciando la famiglia nel più profondo dolore; e ieri con l'intervento di molto popolo con varie e bellissime corone e due lunghe file di torce e ceri accesi, fu accompagnata la salma al cimitero.

Che questa spontanea dimostrazione di cordoglio da parte della cittadinanza sia un lieve conforto alla famiglia alla quale mandiamo le nostre condoglianze.

VALVASONE

Elezioni parziali amministrative. — Domenica 27 corr. seguiranno in questo comune le elezioni parziali amministrative in seguito alle dimissioni date da sei consiglieri comunali. Finora tutto è stato tranquillo ma si comincia a sentire i prodromi di una nuova lotta; sebbene non si conosca ancora i candidati d'ambo le parti che resteranno segreti sino al giorno delle elezioni.

La Camera francese

Ieri si riaprì il parlamento francese. Erano presenti tutti i deputati e gli ambasciatori neutrali fra cui l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni.

Con un nobile discorso il presidente Deschanel apre la Camera. Quindi il presidente dei ministri Viviani, fa una lunga dichiarazione, dicendo come il governo tedesco cerchi di far ricadere sugli alleati la responsabilità della guerra, ma invano. Dice di aver la certezza del successo e di non depor le armi, sin quando il militarismo tedesco non sarà schiacciato il Belgio ristabilito, e riunite alla madre patria le provincie rapite alla Francia nel 1870. Insiste di nuovo nel dar la colpa alla Germania di aver rievocata la guerra. I deputati applaudono entusiasticamente quando accenna al Belgio, al Montenegro, alla Russia, all'Inghilterra. Il governo propone un primo credito di trecento milioni impegnandosi di riparare le rovine fatte dai tedeschi. Il presidente Viviani chiude il suo nobile discorso incitando tutti i francesi alla concordia nel nome della Patria.

«Niente di più grande — dice l'oratore — apparve mai allo sguardo degli uomini contro le barbarie e il dispotismo, contro il sistema di provocazioni e minaccie metodiche che la Germania chiamava pace, contro il sistema di saccheggi e assassini collettivi che la Germania chiama guerra, contro l'egemonia insolente di una casta militare che scatenò il flagello insieme con i suoi alleati. Ecco la pesta che va al dissopra della nostra vita, che tiene incatenate le nostre opinioni. Ci ricorderemo con fierezza di questi giorni tragici che ci avranno resi più valorosi e migliori». Naturalmente il discorso fu applauditissimo e solevò grande entusiasmo.

Un'ovazione all'Italia

PARIGI 23 (urgente). Quando il presidente del consiglio Viviani, al principio delle dichiarazioni ministeriali, accenna alle dichiarazioni fatte «da un illustre rappresentante della nobile Italia», i deputati applaudono calorosamente e sialzano in piedi, e fanno un'ovazione imponente alla quale si associano anche le tribune. Moltissimi deputati si volgono plaudendo alla tribuna diplomatica nella quale si trova l'on. Tittoni (Stef).

I serbi hanno battuto un forte reparto di marinai austriaci.

Strasburgo bombardata.

Combattimenti accaniti in Francia

Il comunicato francese dice che dalla Lys all'Aisne fu respinto un attacco tedesco. Anche nella regione di Cheuz tre attacchi nemici furono respinti. Nelle Champagne e nelle Argonne vi furono violenti combattimenti alla baionetta, che permisero ai francesi di progredire in modo sensibile. Ben 1500 metri di trincee furono conquistati, anche nei dintorni di Vauquais le trincee tedesche furono occupate. A nord est di Puisalcine il nemico tentò ieri violenti contro attacchi che furono tutti respinti.

— Lo stato maggiore tedesco annuncia che gli alleati, tentarono ieri attacchi disperati ma infruttuosi a a Saint Hubert.

Tutti gli assalti su tutto il fronte vennero respinti, specialmente all'est delle Argonne e a nord di Verdun con gravissime perdite per i francesi.

Le gesta degli Zeppelin

Torpediniere e navi fra Dower e Calais

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

BERLINO, 23. La «Kölnische Zeitung» riceve dal proprio corrispondente dello scacchiere occidentale:

«Oggi dopo pranzo fui in un paese della costa belga testimonio del ritorno felice di un aviatore della marina, tenente Von Prondzinoski, il quale nella mattina alle ore 9.30 aveva spiccato il volo. Egli aveva raggiunto Dover lanciandovi molte bombe, una delle quali colpì la stazione del porto, fra Dover e Calais egli osservò numerose cacciatorpediniere disposte in fila indiana dall'Inghilterra sino alle coste francesi, forse per assicurare la navigazione. Di più vide nel porto di Dover numerose navi fra le quali una della classe del Majestic; *così pure vide navi che stavano in vicinanza di Dunkerque. Gran movimento di navi mercantili segnava lungo la costa inglese. Il tempo era bellissimo.*

Il 9 dicembre uno zeppellin volò su Varsavia gettando diciannove bombe che danneggiarono due case.

Novanta cittadini rimasero uccisi e cinquanta feriti. Il giorno seguente un Taube *gettò oltre sei bombe non si conosce con qual esito sulla città capitale della Polonia.*

L'Imperatore di Germania desidera la pace.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 23. — Il «Daily Mail», edizione di Parigi, ha da Pietroburgo:

Si ha la convinzione generale che l'Imperatore di Germania sia desideroso di proporre la pace mentre ancora è in possesso del Belgio e di gran parte della Polonia. Questa convinzione è in tutti i circoli intellettuali di Berlino e della Germania.

Un deputato diceva che se la guerra continuerà per parecchi anni, la Germania tornerebbe indietro di mezzo secolo.

In tutta la Germania è vivo il desiderio della pace.

Un aviatore francese lancia bombe su Strasburgo

STRASBURGO, 23. — Nel pomeriggio di ieri un aviatore nemico apparse sopra la città; e lanciò una bomba presso le colline Moulin de Illkirche danneggiando una scuderia vuota e parecchie finestre del granaio. Alcune scheggie di bomba caddero sul porto mercantile fluviale. Nessun ferito. Si tirò sull'aviatore volante all'altezza da 1500 a 1700 metri. (Stef.)

Un'altra vittima delle mine

LONDRA 23. Un telegramma ricevuto dal Lloyd annuncia che un piroscafo norvegese è affondato dopo aver toccato una mina nel mare del nord. (Stef.)

I Dardanelli di nuovo bombardati

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 23. — I giornali hanno da Parigi:

Secondo notizie ricevute da Atene, una squadra degli alleati avrebbe bombardato di nuovo i forti interni dei Dardanelli. Al Ministero della Marina, a Parigi fino a questa notte, non hanno avuto nessuna notizia in proposito.

La battaglia nella Polonia

— Il comunicato austriaco dice che nei Carpazi si svolsero combattimenti.

Nella Galizia i russi passarono all'offensiva, ma senza risultato, e con perdite gravi. Altri combattimenti si svolgono lungo il fiume Nida, ed intorno la fortezza di Przemysl.

— I tedeschi annunciano che in Polonia le truppe si trovano impegnate in violenti combattimenti per la riconquista della Bzura e della Rawca. In numerosissimi distretti fu sforzato il passaggio in questo settore. Sulla riva destra della Pilica la lotta continua ancora.

— Lo stato maggiore russo avverte che i giornali austriaci e tedeschi spargono notizie inesatte sulla situazione degli eserciti loro apposti al nemico.

«La scelta da parte dei nostri eserciti di un fronte più ristretto, è il risultato di una decisione liberamente presa dalle autorità militari, e tale scelta è naturale a causa della concentrazione delle forze assai considerevoli, compiuta di fronte a noi dai tedeschi.

I russi in posizioni migliori

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 23. — I giornali hanno da Londra: Secondo i corrispondenti inglesi nulla di importante è accaduto sul campo della guerra orientale in riguardo alle linee occupate dai russi. Mentre i tedeschi parlano di disfatte russe, essi non sono riusciti a mutare di gran che le loro posizioni.

I tedeschi mossero all'assalto delle linee russe con forze assai maggiori, onde i russi abbandonarono le posizioni per ritirarsi su linee già preparate, dove la situazione per loro si presentava più vantaggiosa. Ora i russi si trovano in una eccellente posizione per una buona difensiva, sulla destra del fiume Bzura da dove dominano tutta la regione circostante. Poco lungi hanno un altro fiume, del quale pure si servono per difendersi.

Il corrispondente del «Daily New» da Pietroburgo scrive: «Sarebbe puerile pretendere che una nuova linea russa sia stata preparata del tutto volontariamente, ma non vi è dubbio che questa è più importante di quella precedente.

Altri giornali dicono che le linee di difesa russe attuale hanno una perfetta posizione, e si può essere sicuri che Varsavia non sarà presa dai tedeschi. I russi si sono ritirati, ma non hanno avuto una fuga precipitosa.

I tedeschi fucilano tutti i prigionieri e anche i feriti?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 23 dic. Il «Popolo Italiano» riceve da Parigi un importante ordine del giorno del generalissimo Ioffre diramato alle truppe.

In esso il generalissimo dice: Abbiamo la prova che il tenente colonnello comandante la 7 compagnia del reggimento fanteria del Baden, ha comunicato ai suoi uomini il seguente ordine del giorno:

«A partire da oggi non si farà più nessun prigioniero. Tutti i prigionieri saranno condannati a morte. I feriti con o senza armi, saranno pure condannati a morte. Nessun uomo deve più rimanere dietro di noi».

Il generalissimo Ioffre dice, nel suo ordine del giorno, che ciò fu anche eseguito. Dagli interrogatori di prigionieri tedeschi si apprese che numerosissimi prigionieri francesi furono fucilati.

I serbi mettono in rotta marinai austriaci.

NISCH 23 (Ufficiale) Un fortissimo distaccamento di marinai austriaci sotto il comando di un ufficiale tentò nuovamente il 18 di attaccare i nostri trasporti sul Danubio presso Proh. Vigorosi contrattacchi delle nostre truppe respinsero e misero in fuga i marinai austriaci che fuggirono su Turn Severin. Le nostre truppe ricevettero ordine di impedire colle armi tali tentativi dei marinai austriaci. (Stef.)

In breve

— Mentre il piroscafo italiano *Letimbro*, ritornava da Tripoli, venne colpito da una cannonnata a shrapnel che però non fece alcuna vittima. Una commissione con un capitano di vascello si recò a bordo della nave onde accertare i danni, ed esaminare le responsabilità.

Il Giornale d'Italia spiega questo avvenimento come un disgraziato accidente. Però vi è un fatto incomprensibile: cioè come il piroscafo voleva entrare nella piazzaforte di Malba ad un'ora in cui era proibito l'accesso.

L'incidente, del resto non può avere valore politico.

— Si ha da Pietrogrado, che i turchi vennero disfatti presso Van, lasciando sul terreno molti morti e feriti. I russi conquistarono un cannone e cinquecento proiettili.

Da Oltre confine

Un tipico granchio della Luogotenenza

Trieste, 22 dicembre.

Avete ricevuto copia della notificazione diramata dal Consiglio di Luogotenenza sui lumi nelle case. Quella notificazione si prestava ad un facile equivoco: essa ordinava, cioè, per ragioni di pubblico interesse, che nel territorio di Trieste tutte le finestre e porte e simili, illuminate e prospettanti al mare, dovessero tenersi all'oscuro. Siccome territorio di Trieste è, prima di tutto la città, così molti supposero che fossero da tenersi all'oscuro anche le finestre cittadine che si trovassero in quelle condizioni: e ieri, difatti, verso il mare, non c'era quasi casa dove si vedesse il lume.

Per mettere in chiaro la cosa, il Comune, visto che iersera si doveva tenere seduta della Giunta municipale e che quindi la fronte del palazzo sarebbe apparsa in gran parte illuminata, domandò ragguagli più precisi al Consiglierato di Luogotenenza: ed ebbe risposta che non si trattava di una disposizione per la città, ma soltanto per il Territorio, con T. maiuscola. Con ciò è dunque tolto ogni dubbio: e case cittadine possono essere illuminate.

Cronaca Cittadina

Un cumulo di fiabe sulla ferrovia Udine-Maiano

Abbiamo pubblicato ieri una lettera da Roma, non dal nostro corrispondente (le cui lettere portano sempre l'indicazione *Espigi*) ma di persona che dovevamo ritenere bene informata. Invece, quella lettera conteneva cose affatto insussistenti, come risulta da un colloquio che abbiamo avuto con l'ing. cav. Galli capo dell'ufficio costruzioni in Udine. Sostanzialmente il colloquio si svolse come segue:

— Perdoni, ingegnere, se le rubiamo breve tempo al suo lavoro. Stampammo oggi una lettera da Roma, secondo la quale il tracciato della Gemona-Udine in ordine agli interessi di Maiano potrebbe essere modificato...

— Macchè!... Non lo si dica nemmeno. Il progetto che ora si sta studiando è precisamente quello che fu concretato con gli enti interessati, salvo piccole varianti studiate o per necessità tecniche o per accontentare quanto fu possibile i desideri di qualche comune.

— Ma non c'era altro progetto, che portava una variante la quale toccava «il centro di Maiano», come dice appunto la lettera da noi pubblicata?

— Ecco: un progetto primitivo c'era, secondo il quale la stazione di Maiano sarebbe sorta non già «nel centro di Maiano», ma a circa due chilometri dal paese. Ma si è dovuto rinunciarvi dopo i primi studi sulla carta. E questo, per tre ragioni principali: prima, perchè la linea (che misurerà circa 28 chilometri) sarebbe stata allungata, con danno permanente di quanti avranno poi da servirsene; seconda, perchè soltanto nelle espropriazioni si sarebbe dovuto spendere circa 780 mila lire in più; terza, per l'assoluta opposizione dell'autorità militare.

— Eh, mi pare che ce ne sia più che d'avanzo!...

— Fatto sta che l'unico progetto approvato definitivamente e pel quale sono già iniziati gli studi per svilupparlo sul terreno, valendosi del sistema più abbreviato, cioè a rito urgente, è quello che le mostrerò adesso.

E mentre l'egregio cav. Galli traeva dalla valigia le carte, andava ripetendo:

— Chi veramente vuole che questa ferrovia si costruisca — e tutti i comuni che attraverserà lo dovrebbero volere, ma sopratutto Udine — deve chiamarsi fortunatissimo che si sia così presto arrivati alla fase risolutiva. Ma se invece si volessero sollevare discussioni, portare avanti proposte di mutamenti.... Si sa come vanno a finire queste cose: il governo, di fronte a simili domande, finisce col dire: — Ebbene: studieremo le varianti che domandate... — e pone frattanto il progetto a dormire chissà per quanto tempo e fra chissà quanti altri progetti. E i milioni assegnati a questo lavoro andrebbero impiegati in altri... Ella lo sa bene: di milioni non c'è mai abbastanza!

La linea.

Potemmo seguire, grazie alla gentilezza del cav. Galli, lo svolgimento della linea sulla carta. Si stacca essa dalla Spilimbergo-Gemona in vicinanza al punto di quasi contatto della ferrovia stessa con la strada S. Daniele-Osoppo presso Tomba di Sotto, e con una curva si dirige verso il territorio di Buia: la stazione qui sarebbe posta fra Avilla e Urainins, borgate di Buia. Proseguirebbe poi verso Aveacco (adoperiamo i nomi dei paesi, per maggior chiarezza) a ovest di Colloredo, per Pradis e si avvicinerebbe alla strada Colloredo-Pagnacco al di qua del famoso saliscendi di Colloredo. La stazione di questo comune sorgerebbe all'altezza di Aveacco, per avere più breve e più facile l'accesso da vari paeselli del comune di Treppo Grande. Da Aveacco la nuova ferrovia si dirigerà verso Fontanabona e con una larga curva (necessaria per evitare troppo forti pendenze) passerebbe quindi a occidente di Pagnacco seguendo la linea del vecchio acquedotto e piegando verso Paderno fino a raggiungere la Pontebbana nei pressi del secondo casello, sopra Vat.

Il cav. Galli ci spiegò quali fossero le differenze tra il progetto primitivo — ripetiamo, dovuto abbandonare per le ragioni esposte sopra — e il progetto che ora si sta tracciando sul terreno. Bel lavorare, in questa stagione! — ci soggiunse. — Giornate corte, tempo pessimo, terreni bagnati e fangosi; una zona, poi, fitta di viti e di alberi d'ogni sorta, così che bisogna tagliare per poter segnare il tracciato... E nondimeno, si lavora, perchè si vuol fare il più sollecitamente possibile. Appunto per questo si è iniziato il lavoro subito, col rito urgente... Col rito ordinario si sarebbe dovuto aspettare qualche mese prima di cominciare. Bisogna poi tener conto che qui la proprietà è molto frazionata: per esempio, sulla linea Spilimbergo-Gemona, che di pochi chilometri è più lunga, la proprietà espropriata è divisa fra oltre 900 ditte, quasi 30 per ogni chilometro; nelle provincie meridionali si sono avuti tratti di 200 chilometri con appena 600 ditte, circa 3 per chilometro... E chi sa tutte le pratiche necessarie per procedere alle espropriazioni, comprende quanto sia lunga la faccenda.

— Per concludere...

— Io non so quello che hanno scritto sulla *Patria* da Roma, perchè oggi non ho letto il loro giornale; ma è certo che volendo portare in campo nuove proposte modificatrici della linea approvata dopo tante insistenze, vi è serio pericolo di veder ripiombare la linea stessa fra i progetti che aspettano di essere studiati... E allora, forse per qualche decennio, la Maiano-Udine potrebbe restare un semplice desiderio e il danno per la provincia in generale e per Udine e i paesi lungo la linea e al di là del Tagliamento sarebbe incalcolabile. Torna dunque conto a tutti di accontentarsi di quello che hanno ottenuto: e non fu facile ottenerlo, mi creda!

Una lettera dell'on. di Caporiacco

Udine 23-12-14.

Abbiamo ricevuto questa mattina la seguente dell'on. di Caporiacco, e la pubblichiamo ben volentieri:

Caro Del Bianco,

Leggo sulla «Patria» di ieri una corrispondenza datata da Roma sulla ferrovia Majano-Udine.

Non so — nè m'importa di saperlo — chi sia l'autore di quella corrispondenza: mi basta semplicemente di affermare che quel signore, ben lungi dal conoscere l'andamento delle pratiche della ferrovia Majano-Udine, non conosce nemmeno lo scalone magnifico del Palazzo della ferrovia di Stato, nè le scale più modeste della Direzione delle Costruzioni.

Non mi prendo neppure la cura di dichiarare inesatti i fatti contenuti in quella corrispondenza, da lui pubblicata in perfetta buona fede; come non mi sogno d'indagare le finalità... non molto recondite, che da essa promanano. Soltanto mi permetto di augurare nella *«voce autorevole che si leverà alla difesa degli interessi di Maiano»* (quella dell'on. Girardini e la mia... non sono autorevoli!) Maiano stesso trovi maggior fortuna che nel passato: quando cioè si è permesso che la stazione di Maiano, sulla Spilimbergo-Gemona, venisse costruita a km. 3.600 dal centro di Maiano e non si è potuto ottenere che lo Stato Maggiore, il Cons. Sup. dei L.L. P.P. ed il Ministero dei L.L. P.P. preferissero la variante Ovazza, della quale, per norma del suo corrispondente, non venne eseguito mai il progetto definitivo, perchè dai consessi sopracitati scartata al progetto di massima.

Mi creda con cordiali saluti.

Suo

Gino Di Caporiacco.

Importanti arresti a S. Giorgio di Nogaro?

Il *Gazzettino* riceve da Roma in data del 22:

Giunge stassera una grave notizia dal Friuli: A San Giorgio di Nogaro l'autorità di pubblica sicurezza ha fermato stamane, all'atto del loro rimpatrio il marchese Pateras di Pescara ed il pubblicista ing. Cesare Santoro, direttore dell'«Italia aero-marittima» già corrispondende dal quartiere generale austriaco per conto del giornale romano «La Vita», e di altri giornali della Società editrice romana.

Il fermo fu richiesto dal comando del Corpo dello Stato maggiore, e destò grande impressione essendo il Santoro un ex ufficile della Marina italiana.

Tale notizia ha prodotto, negli ambienti politici e giornalistici una enorme impressione, perchè il Santoro era conosciutissimo, e da qualche tempo si parlava non troppo favorevolmente delle sue corrispondenze austrofile e dei suoi viaggia al confine austro-italiano.

Circolano molti «si dice» che, per il momento, non crediamo opportuno riferire».

La «vita» smentisce che l'ing. Santoro sia stato suo corrispondente.

* * *

Secondo notizie a noi pervenute da S. Giorgio di Nogaro, il Marchese Pescara era stato piantonato, anzi per dir meglio *sorvegliato* dalle autorità per una quindicina di giorni all'Albergo «Libia» ove trovavasi alloggiato.

Il marchese Pescara recavasi sovente in Austria, facendo ritorno quindi a S. Giorgio di Nogaro. Ancora venerdì scorso partì, con autorizzazione — si capisce — delle autorità superiori, crediamo per Roma.

Ieri mattina il commissario di P. S. fermava il pubblicista ing. Sartoro, il quale veniva in Italia per passare le feste, reduce dal campo di guerra austo-germanico. L'ing. Sartoro era conosciuto per sentimenti austrofili e germanofoli. Egli fu tenuto per due ore circa, quindi venne rilasciato.

Partì lui pure per Roma nella serata stessa.

Idea geniale

Questa sera dunque alle 17 e domani alla stessa ora tutti potranno vedere nel negozio Tremonti al ponte Poscolle come si fa a cuocere le vivande colla nuovissima graticola a fuoco sopra, e tutti potranno persuaderai de visu dei grandi indiscutibili vantaggi che offre la importantissima per quanto in apparenza semplice invenzione! Parecchie saranno le famiglie povere che godranno gli effetti immediati di questa illuminata reclame perchè il cav. uff. Angelo Tremonti con ottimo pensiero farà elargire tutti i cibi cotti ai tapini prescelti dalla Congregazione di Carità.

La cosa affatto nuova e di grande interesse verrà certo accolta col massimo favore e simpatia dalla cittadinanza che accorrerà numerosa ad assistere agli esperimenti.

Il circo Kludsky prepara per stassera alle ore 20 precise, uno spettacolo straordinario al pubblico che vi vorrà partecipare.

Vari e interessantissimi nuovi numeri del programma verranno svolti.

Per la difesa del paesaggio.

Nella primavera decorsa fu istituita per iniziativa del Touring Club Italiano, una commissione nazionale per la difesa del paesaggio e dei monumenti italici, con lo scopo di raccogliere notizie sui monumenti pittoreschi e sulle Bellezze Naturali del nostro Paese. Anche in Friuli si compose un Comitato, presieduto dal cav. dott. Luigi Fabris; e ancora nel maggio, questo Comitato diramò un modulo, predisposto dal Touring Club interessando la cortesia delle persone che lo avrebbero ricevuto a riempirlo (anche parzialmente) con le notizie a loro cognizione.

Il dott. Fabris ha ora diretto alle persone medesime una lettera con preghiera di compiacersi restituire, entro il 28 corr., debitamente illustrato, il modulo medesimo. « La Presidenza del Comitato Nazionale (soggiunge la lettera del dott. Fabris) sta già compilando una prima relazione sui dati raccolti nelle varie Provincie d'Italia; e perciò facciamo appello al di lei affetto per il nostro paese, per una cortese evasione alla nostra richiesta, desiderando che anche in questo campo il Friuli possa figurare tra le Provincie più volonterose. » I moduli sono da indirizzarsi alla sede locale del Consolato del Touring, presso la Società Commercianti Industriali ed Esercenti.

XVI Concerto della Soc. Verdi. — Ripetiamo il programma del Concerto di «Trio» che sarà eseguito stassera alle ore 21 al Teatro Sociale:

1. *Arensky* — Trio op. 32 per violino violoncello e pianoforte.
2. *Mozart* — Trio op. 14 per clarino, viola e pianoforte.
3. *Mendelshon* — Trio op. 49 per violino, violoncello e pianoforte. Esecutori: il *M.o Enrico Veronesi*, per il violoncello, la sig.na *Prof. Clara Armellini*, per il pianoforte il *M. Antonio Ricci*, per il clarino il *M.o D'Ariendo* e per la viola l'egregio *rag. Luigi Rebora*.

Il programma interessantissimo richiamerà stassera a teatro il pubblico più intelligente e più colto di Udine.

Apertura musine

A tutto il 22 corr. vennero aperte 4017 ricavando lire 5293.58, notate le musine cospicue della famiglia De Asarta del comm. Del Vecchio, (con a parte lire 10 in memoria del figlio) del Colonnello Nicolosi Ademari, e Genio Militare di Udine, delle famiglie Brandis, Linussa, Pagani, Taccoli, Rubazzer, Prampero Ceconi De Mont' Ceccon, De Poli, Migliorini, De Puppi signorine Volpe, Chiaruttini, Gaspardis, Lodolo, Zilotti, delle varie Filande, del Cotonificio Amman delle Scuole Normali, Asilo Infantile di S. Marco e Scuole di S. Domenico.

Funebri. — Iermattina furono tributate affettuosissime, solenni onoranze funebri alla salma del compianto Emerico Zagolin morto quasi improvvisamente per emoraggia cerebrale a soli 44 anni, lasciando nel dolore più profondo la moglie con quattro figli e i fratelli. E fu meritato, quel tributo di affetto; poichè Emerico Zagolin in tutta la sua vita, si fece amare e stimare, per bontà affabilità intelligenza, laboriosità e competenza in materia commerciale. I colleghi lo ebbero amico sempre e nelle occasioni più che amico fratello: la società Agenti, socio fedele e convinto.

Perciò a levare col pio rito consueto la salma dalla casa ov'egli dimorava sul Viale Venezia, si trovavano in grande numero i dolenti; e nel lungo corteo non si notavano che volti atteggiati a mestizia. La teoria delle ghirlande portate a mano, procedeva alla testa: e notammo sui ricchi nastri le seguenti dediche:

Il fratello e le sorelle — il suocero e i cognati — La famiglia Moretti — La famiglia Miotti — Gli impiegati della Ditta Moretti — Gli operai della Ditta Moretti — Istituto Renati — Cooperativa Cormor-San Rocco — Famiglia Pagura — Renati — Silvestri e Fassina — Coniugi Rovere di Buia.

Sulla bara, trasportata nella carozza di seconda classe, stava deposta la corona della famiglia.

Reggevano i cordoni i signori: cav. Pico, Ugo Omet, Pietro Magistris, Pio Venturini, cav. Miotti, Pietro Sandri. Nel numerosissimo corteo erano rappresentate anche le Società Agenti e Società di M. S. fra Agenti di Commercio, ambedue con bandiera.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Nicolò, il corteo procedette per il cimitero, ove tennero discorsi di circostanza i signori Ugo Omet per la ditta Moretti e per il personale della ditta stessa, e d'Agostino per la Società Agenti.

Il feretro venne calato nel tumulo della famiglia Moretti.

Alla vedova coi figli ed ai congiunti dell'estinto mandiamo le più sentite condoglianze.

Nella Società Operaia.

Ieri sera si è riunita la Direzione della Società Operaia, ed ha deciso di convocare il Consiglio di martedì 29 corr. col seguente ordine del giorno: 1. Conto mese novembre — 2. Nomina del rappresentante nel Consiglio della Cucina Popolare — 3. Domanda di sussidio della vedova d'un socio defunto — 4. Soci nuovi — 5. Comunicazioni.

Indi il Direttore Pignat comunica l'esito dell'abboccamento avuto col presidente del Padiglione Tullio, cav. Pico; secondo il quale sarebbe conveniente che la Società Operaia avesse un proprio rappresentante in seno di quel consiglio, per tutelare preventivamente l'igiene dei vari stabilimenti cittadini e informare la presidenza del Padiglione Tullio dei possibili casi di comunione infettiva che si avverassero, affinchè il Padiglione stesso possa prendere quei provvedimenti che le venissero volta per volta suggeriti dai singoli casi.

Su referto dello stesso direttore Pignat, la direzione, trovandosi d'accordo sull'istituzione di una biblioteca popolare, dà incarico al v. presidente cav. Calligaris di conferire con l'assessore all'Istruzione sig. Perusini affinchè di pari passo con l'Umanitaria possa sorgere sotto gli auspici del Comune e fiorire una b'bliotechina delle prime elementari cognizioni per l'avviamento ed una più completa istruzione operaia.

Infine, la Direzione prese atto della rinnovazione della sala Consigliare della Società rimodernata nei mobili e nelle decorazioni artistiche, giorni fà sotto la direzione del cav. Calligaris il quale fece pure dono alla Società d'un artistico lampadario in ferro battuto, opera pregiata uscita dalla sua rinomata officina.

L'esecuzione di tutti i lavori di ripristino fu affidata esclusivamente ai soci del Sodalizio.

I sussidi alla Congregazione di Carità. — Veniamo informati che il versamento di lire seicento alla locale Congregazione di Carità per acquisto indumenti pei poveri, viene fatto dal Monte di Pietà e lire ottomila vengono annualmente versate alla stessa Congregazione dalla Cassa di Risparmio, per la distribuzione di sussidi.

Un furto in Mercatovecchio

Verso il mezzodì di ieri al negozio d'ottica del sig. Ripa, in Mercatovecchio, è stato perpetrato un audacissimo furto con esito, purtroppo, fortunato.

Come di consueto, il signor Ripa abbandonò a quell'ora il negozio dopo averne chiusa internamente a chiave la porta che s'apre in fondo, ed esternamente quella riservata al pubblico. Quando vi ritornò dopo il desinare, con sorpresa tuttaltro che piacevole ebbe a constatare che da un cassetto aperto gli erano stati rubati tutti i denar. contenutivi, circa 85 lire e che la porta di fondo era priva della chiave, ed era chiusa all'esterno.

Persone del piano superiore, pochi minuti appresso il mezzodì, fu visitate da un operaio sconosciuto che le richiese dell'elemosina; e si crede che il ladro sia lui.

Con un grimaldello comune egli ha forzata la serratura della porticina di fondo, per ricacciarne dalla toppa la chiave; e riuscito nell'intento, facilmente ha potuto quindi aprire la serratura. Il tiretto aperto dello scrittoio contenente il denaro era pure in fondo al negozio, sì che inosservato dai passanti per il sottoportico di Mercatovecchio, potè facilmente compiere l'impresa e uscire dalla stessa porta per la quale era entrato dopo averla rinchiusa esternamente a chiave.

Un'asta. — Il giorno 30 corr. nella sala penale della Pretura del I.o Mandamento si procederà alla vendita di vari oggetti: scarpe, armi ecc.

Albero di Natale grande assortimento in dolci rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

La Ditta Giuseppe Ridomi Udine, avverte che nell'occasione delle prossime feste, ad onta della difficoltà causate della guerra in Francia ha rifornito il suo magazzino di ogni marca di Champagne originale francese, con prezzi da L. 2 50 la bottiglia, in su; raccomanda inoltre alle spett. Clientela gli squisiti vini e olii toscani della rinomata ditta Ferdinando Nencioni di Pisa dei quali pure ha fornito il Deposito.

Strenne di Natale rivolgersi all'Emporio Ligugnana Via Manin.

Vendeva grano guasto. — Il cav. Ragazzoni, ispettore urbano, trovò sul mercato di piazza XX settembre, 18 sacchi di granoturco avariato, che venne sequestrato, per l'analizzazione

Assortimento completo in frutta secche e fresche rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Cronaca degli affari

Un'asta. All'Ufficio delle fortificazioni fu tenuta ieri l'asta, riguardante i lavori di costruzione di una Caserma per fanteria in Sacile (2.o lotto).

Venticinque furono le ditte concorrenti; ne rimase deliberatario il sig. Mariano Pedron di Montegnana, che offrì sulla base d'asta di L. 395.000 il ribasso del 16,80 per cento: qualche cosa più di 62 mila lire.

Un buon bilancio. Abbiamo annunciato come a richiesta propria venne dichiarato il fallimento della ditta Vedova di Marcello Balestra esercente in Udine il commercio di mercerie in via Aquileia.

Il bilancio della fallita presenta lire 25387.18 in attivo e lire 22985.96 in passivo.

Fallimento Degano. Il bilancio del fallito Giuseppe Degano fabbro e commerciante in biciclette, in Udine, via della Faula N. 12, porta i seguenti estremi:

Attivo

Beni stabili	L. 8500.—
Cassa	» 8.50
Merci	» 211.40
Mobili ed attrezzi	» 404.—
Crediti	» 127.55
	L. 9251.45

Passivo

Debiti ipotecari	L. 5500.—
Cambiali passive	» 2421.80
Debiti diversi	» 246.66
	L. 8168.46

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione

Panettoni di Milano arrivo giornaliero rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Domani e Giovedì verrà rappresentato uno dei più impressionanti lavori criminali polizieschi, denso delle più vive emozioni:

L'X misterioso. — Dramma sensazionale di viso in 6 parti.

Un'altro capolavoro viene preparato per darsi prossimamente: *Nerone e Agrippina.* Colossale ricostruzione storica che per la grandiosità può paragonarsi al *Quo Vadis?*

Burro latteria naturale L. 3. al chg. da Tavola L. 3.30, per Thè L. 3.50, rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. il cav. nob. Antiga, Giudice co. Arnaldi e cav. Cavarzerani P. M. il Sost. Procuratore Picone canc. A. Volpe. Dif. avv. Driussi.

Il ricevitore postale di Cussignacco condannato.

Ieri si svolse il processo a carico del ricevitore postale di Cussignacco Riolo Angelo fu Pietro di anni 45. L'imputato è contumace. L'accusa comprende diverse imputazioni: peculato falso e truffa. E ciò in seguito alla sottrazione della cassa dell'Ufficio della ricevitoria di Cussignacco, di lire 976.45 fatta in più riprese, della falsificazione di diversi vaglia per un importo di lire 731.70 all'approvazione di rilevanti somme che gli erano state affidate, alla soppressione di una cambiale a suo debito di lire 55 che l'amministrazione gli aveva rimesso per l'incasso, e infine alla sottrazione in danno dell'amm. di altri importi ammontanti a lire 814.

Lo svolgimento del dibattimento si inizia con la lettura delle precedenti deposizioni dell'imputato dinanzi al Direttore ed all'ispettore delle poste cav. Capelli, il quale dopo la lettura delle accuse per peculato, dice come, all'infuori dell'amministrazione delle poste, nessuno ne sia rimasto danneggiato e come il Riolo sia disposto a reintegrare l'ammanco, cosa che però finora non fece.

E segue l'escussione di ben 15 testi d'accusa.

Il P. M. con stringente requisitoria conclude proponendo la condanna ad anni 8 mesi 6 e giorni 5 di reclusione e lire 2450 di multa nonchè l'interdizione per equal tempo dei pubblici uffici.

L'avv. Driussi domanda una umanitaria condanna e fa una pietosa raccomandazione pei tre bambini, figli dello sciagurato.

Sentenza

Il Tribunale condanna il Riolo complessivamente ad anni 3 mesi 3 di reclusione a lire 1350 di multa ed all'interdizione per due anni dei pubblici uffici.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Abbonamenti al giornale "La Patria del Friuli,,

Per un anno con elegante calendario da salotto della Ditta Romano Montini di Milano L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4.
All'estero per un anno L. 32. — semestre, trimestre, mese in proporzione.

Formato dell' ingrandimento cm. 38 × 48 montato in elegante passe-partout decorato

PREMIO GRATUITO

a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al platino, formato 38 × 48, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti & Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10** la nostra amministrazione lo dà

GRATIS a tutti gli abbonati

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio con le accluse solo per le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2.90. Desiderando un formato più grande, e cioè di cm. 45 × 60 le spese da versarsi in seguito saranno di L. 5.90. Per gruppi a due figure aumento di L. 1.

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1915

"La Patria del Friuli,, e

L'Informatore Friulano, giornale commerciale diretto dal Sig. Rag. Vincenzo Comparetti	L. 15.50
Il Figurino dei Bambini con supplemento **Il Grillo**	» 19.—
Il giornale illustrato della Biancheria e del Ricamo	» 19.—
Il Ricamo, utilissimo specialmente alle signorine	» 19.—
Il Gran Mondo, una delle più accreditate riviste illustrate italiane	» 22.—
La Mode Pratique, edizione speciale per l'Italia	» 23.—
La Stampa Sportiva settimanale illustrata	» 19.—
La Novità, giornale di mode	» 20.60
La Scienza per tutti, rivista pratica mensile	» 19.80
La Moda illustrata dei Bambini	» 16.60
La Rivista Politica parlamentare	» 22.50
La Rivista Agricola	» 22.—
Minerva, importante accreditatissima Rivista delle riviste	» 28.—
Conferenze e prolusioni, altro interessante periodico di coltura	» 19.—

PREMI SEMIGRATUITI

L'Almanacco Italiano per L. 1.50 agli abbonati della «Patria del Friuli».

Recentissima carta dell'Europa Attuale agli abbonati della «Patria del Friuli» L. 1. I lettori che la desiderassero con copertina potranno averla con sovra mezzo per L. 1.50.

Gran Mondo Agli abbonati che aggiungeranno L. 2.50 oltre l'abbonamento diamo, franco di porto a domicilio una graziosa statuetta «Iride» del valore di L. 30.

Gli avvenimenti, grande settimanale illustrato per L. 2.

Gli abbonati de "La Patria,, e del "Figurino dei bambini,, e de La Mode Pratique, riceveranno un grande quadro a colori riproducente in fotoincisione acquerellata (formato 50 × 50 cm.) uno dei capolavori più geniali del grande pittore Achille Beltrame: **Il Meriggio d'estate in Liguria.**

Enciclopedia popolare della vita pratica, e annuario diplomatico, amministrativo, statistico. Grosso volume di 1000 figure.

La reclame è l'anima del commercio